

# Sì alla vus de l'Insubria

(gza) «Valorizzare la lingua locale, la cui scomparsa rappresenta una gravissima perdita per la comunità in quanto con essa svaniscono le radici, la storia e l'identità stessa».

Si racchiude in questo pensiero, contenuto nella relativa delibera di Giunta, la finalità del corso di lingua e cultura insubrica approvato dal Governo cittadino.

Il corso si articola in una serie di otto incontri con cadenza settimanale, di novanta minuti ciascuno, ed è rivolto in particolare ai giovani e agli stranieri desiderosi di conoscere il territorio dove risiedono.

Un tuffo nel passato, un salto all'indietro per scoprire le origini della nostra terra e comprenderne le suggestioni e le ricchezze.

Il corso - per il quale l'assessorato alla Cultura diretto dal leghista Luca Allievi ha stanziato mille euro - è stato organizzato dall'associazione «La Vus de l'Insubria».

Le lezioni saranno divise in vari momenti di apprendimento: nozioni grammaticali, lessico, visione di sitcom in lingua insubrica, conversazione e pronuncia, ascolto di un brano musicale. Il corso sarà te-

nuto da Paolo Antognelli, docente di lingua milanese e conduttore di alcune trasmissioni su «Radio Padania Libera».

Per la cronaca, l'Insubria, che prende il nome dalla stirpe gallica dei Celti, è la regione delimitata a nord dai valichi alpini ticinesi, a sud dal fiume Po, a est dall'Adda e a ovest dal Sesia.

La lingua gode del riconoscimento dell'Unione Europea.



■ Luca Allievi